



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via Zambelli, 2 – 46028 Sermide (Mn)
Tel. 0386/61101 Fax. 0386/960476
e.mail: mnic82200r@istruzione.it
sito web www.icsermide.gov.it

Aa. Ss. 2015-2016, 2016-17, 2017-18

PIANO di MIGLIORAMENTO

RESPONSABILE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO: Dirigente Scolastico Carla Sgarbi
FS VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO Paola Martinelli

NUCLEO INTERNO di VALUTAZIONE:

I° Collaboratore DS

II° Collaboratore DS

Docente scuola primaria

Giulia Antonioli

Cinzia Zerbini

Marzia Zapparoli

A. ANALISI di CONTESTO

A1. POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo di Sermide fa capo a quattro Comuni (Sermide, Borgofranco, Carbonara Po, Felonica) e accoglie parte dell'utenza del Comune di Magnacavallo, accorpando in verticale 9 unità scolastiche di tre diversi ordini di scuola: scuola dell'Infanzia (4 plessi), scuola Primaria (3 plessi), scuola Secondaria di primo grado (2 plessi). L'utenza, rappresentata da 723 studenti, risulta quindi frazionata in 9 plessi, alcuni molto distanti tra loro.

Più in generale, il territorio nel quale si colloca l'Istituto corrisponde alla **parte sud-orientale della Lombardia**, un'area di confine prospiciente le Regioni Emilia Romagna e Veneto, ai limiti delle province di Ferrara, Modena e Rovigo. L'Istituto accoglie quindi utenza anche da queste regioni, sia pure sporadicamente.

La posizione geografica decentrata, potenzialmente favorevole ai contatti interprovinciali, ha purtroppo limitato progressivamente i collegamenti con le aree urbane, influenzando negativamente sullo sviluppo delle attività industriali ed artigianali, con conseguente **impoverimento economico ed esodo della popolazione autoctona**. Gli **eventi sismici del maggio 2012** hanno inoltre causato ingenti danni alle imprese industriali ed artigianali, aggravando la **precaria situazione economica**.

Al contempo, l'**incremento di produzioni agricole speciali a denominazione d'origine controllata** ha rilanciato la vocazione agricola del territorio, compensando il mancato rilancio industriale e **richiamando manodopera agricola da paesi extracomunitari**; ciò ha determinato negli ultimi anni un aumento dell'utenza straniera, tanto che la zona si configura come **area a forte processo immigratorio**.

Gli stranieri residenti a Sermide rappresentano il 13,48 % della popolazione residente. La comunità più numerosa è quella proveniente dal Marocco, seguito dall'Albania, dalla Romania e dalla Cina. Tuttavia, nonostante tale affluenza, la popolazione complessiva, e conseguentemente, quella scolastica, risulta in diminuzione.

Secondo il Rapporto di Valutazione INVALSI 2014 il **background familiare degli alunni** esso corrisponde ad un **livello medio basso**.

Recentemente si sono accentuate **le situazioni di disagio socio-economico**: sono aumentate le famiglie a cui vengono erogati contributi economici da parte delle Amministrazioni Comunali (nell'anno 2014 e l'aumento è stato del 70% circa rispetto al 2011) e sono aumentate anche le esenzioni parziali o totali delle spese relative alla mensa e ai trasporti scolastici (nell'a.s. 2014/2015 l'aumento è stato di quasi del 20% rispetto all'a.s. 2010/2011)

La presenza di **alunni stranieri** si aggira attorno ad una percentuale che si attesta intorno al **20%**, con punte anche molto più elevate, come nelle scuole dell'Infanzia di Sermide e S. Croce, dove la percentuale arriva al **50%** degli alunni totali in 3 sezioni.

Gli **studenti con Bisogni Educativi Speciali** (H, DSA, BES) rappresentano invece il **20%** della totalità. **L'Istituto deve quindi fronteggiare nuovi bisogni** ed articolare, nel Piano dell'Offerta Formativa, obiettivi specifici che hanno come corrispettivo la previsione dell'utilizzo di una parte delle risorse finanziarie su progetti afferenti all'area linguistico-comunicativa (Italiano L2) e all'area del recupero, funzionali all'inclusione degli alunni allogliotti e degli alunni in condizioni di disagio, al fine di garantire adeguati ritmi di apprendimento e risultati di apprendimento in linea con la media nazionale.

A.2 CAPITALE SOCIALE

Il territorio nel quale opera l'Istituto Comprensivo è, come si è affermato, di scarso sviluppo economico; risulta quindi evidente che la scuola incontra difficoltà nel reperire risorse economiche che consentano di dare concretezza ai contenuti del P.T.O.F.

Relativamente alle entrate va osservato che le risorse finanziarie erogate dal MIUR e destinate alla dotazione - base d'Istituto continuano ad essere esigue, tanto da mettere in discussione lo stesso funzionamento ordinario e i

servizi amministrativi fondamentali; la situazione finanziaria è tale per cui l'esaurimento del budget disponibile potrebbe creare situazioni di disservizio.

Tuttavia, la collaborazione con gli Enti Locali, sensibili ai fabbisogni degli studenti ed impegnati negli investimenti a favore degli interventi educativi e delle politiche giovanili, i piani di zona intercomunali, le positive relazioni con le realtà associative, pubbliche e private, consentono di ampliare il reperimento delle risorse economiche e/o l'uso di beni e strutture, integrando le risorse ministeriali, vincolate ai servizi essenziali, e rendendo attuabile la realizzazione dell'offerta formativa.

La stretta interazione con i vari Assessorati all'Istruzione, alla Cultura, all'Educazione risulta quindi essenziale per poter attivare, attraverso i fondi stanziati attraverso i piani per il diritto allo studio, molti progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa che la scuola offre all'utenza e la programmazione di interventi di assistenza educativa agli alunni con svantaggio socio-culturale e agli alunni stranieri.

L'Istituto si avvantaggia inoltre del sostegno di molte associazioni che, entrando in co-progettazione con la scuola, consentono la realizzazione di numerosi e significativi progetti anche a costo zero.

Nel territorio sono inoltre presenti numerosi centri di aggregazione e servizi socioculturali **con i quali la scuola collabora attivamente: servizi socio-culturali, società sportive, centri di aggregazione per ragazzi, scuole di musica, musei locali, gruppi di volontariato sociale.**

L'Istituto promuove inoltre l'attivazione di accordi di rete fra scuole e con associazioni esterne in forme di partenariato, in quanto funzionali al promozione dell'inclusività, al contrasto della dispersione scolastica, alla diffusione delle tecnologie multimediali, al reperimento e alla condivisione di risorse umane, materiali e finanziarie secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

A3. RISORSE PROFESSIONALI

Negli ultimi anni l'Organico di Diritto, insufficiente rispetto ai bisogni effettivi dell'Istituto, è stato implementato con richieste di Organico di Fatto per permettere l'attuazione dei progetti di ampliamento curricolare previsti dal tempo-scuola prolungato scelto dalle famiglie e per il sostegno agli alunni disabili. Nell'a.s. 2015-16 l'OF prevede, a parità di utenza scolastica, la perdita di n.1 docente di posto comune nella scuola primaria.

La percentuale di docenti TI dell'Istituto è più bassa rispetto agli ambiti di riferimento, determinando annualmente un consistente turn-over da svariate regioni d'Italia, soprattutto nella scuola secondaria di Carbonara Po, a scapito della continuità didattica. L'età media è piuttosto elevata: risulta prevalente la fascia d'età compresa tra 45 e 54 anni (48%), mentre quella tra 35 e 44 anni è più bassa rispetto ai riferimenti regionali e nazionali; non sono presenti docenti al di sotto dei 34 anni. Nella Scuola dell'Infanzia solo il 10% degli insegnanti è laureato, solo il 25% nella scuola primaria, contro l'86,7% della scuola Secondaria. Nella scuola Primaria solo il 24% dei docenti è in possesso di una certificazione B1 per la lingua inglese. Nella Scuola Secondaria di primo grado solo il 15% possiede una certificazione informatica.

Si rileva tuttavia una discreta stabilità complessiva degli insegnanti in servizio: più del 50% lavora nella scuola da almeno 10 anni. Ciò ha promosso un forte senso di appartenenza, consentendo una buona interconnessione del personale, che sviluppa interventi progettuali innovativi in risposta alle sfide culturali poste dall'attuale "società della conoscenza".

Sono presenti nell'Istituto alcuni docenti interni specialisti: 1 docente con master DSA, 2 docenti con patente ECDL, 1 docente specialista di lingua inglese per la scuola primaria, 1 docente formatore TIC, 1 docente ambasciatore provinciale E-Twinning, 1 docente specializzato nell'insegnamento di italiano L2 presso l'Università di Siena.

L'organico di Istituto può essere riassunto come segue

ORGANICO dell'ISTITUTO COMPRENSIVO DI SERMIDE

ORGANICO	RUOLI	N°	TI	TD
Dirigenza	Dirigente Scolastico Titolare dal 30-06-2014 con incarico effettivo	1		1
Personale ATA	DSGA incaricato dal 01-09-1014	1		1
	Assistenti Amministrativi	4	3	1
	Collaboratori Scolastici	16	15	1 (a copertura part time)
Personale docente	Docenti Scuola dell'Infanzia	17	12	5 (di cui 4 per il sostegno)
	Docenti Scuola Primaria	33	25	8 (di cui 5 per il sostegno)
	Docenti Scuola Secondaria I° grado	29	18 (di cui 2	11 (di cui 4 per il

			per il sostegno)	sostegno)
--	--	--	------------------	-----------

FUNZIONIGRAMMA

AREA ORGANIZZATIVA –

di supporto:

- al DIRIGENTE SCOLASTICO
- all'AUTONOMIA SCOLASTICA

FUNZIONI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Collaboratori DS (art 34 C.C.N.L.29-11-07)	n.1	Scuola dell'Infanzia
	n.1	Scuola Primaria
	n.1	Scuola Secondaria 1° grado
Responsabili di plesso		
Scuola dell'Infanzia	n. 4	Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria	n. 3	Scuola Primaria
Sc. Secondaria 1° grado	n. 2	Scuola Secondaria 1° grado

AREA DIDATTICA

FUNZIONI STRUMENTALI al PTOF (art.33 C.C.N.L.29-11-07)

AREE DI INTERVENTO	FUNZIONE
AREA 1: gestione del POF	-FS PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
AREA 2: sostegno al lavoro dei docenti	-FS VALUTAZIONE & MIGLIORAMENTO
	-FS INFORMATICA (Registro elettronico)
	-FS INFORMATICA (Internazionalizzazione e comunicazione)
AREA 3: interventi e servizi per studenti/famiglie	-FS CONTINUITA'/ORIENTAMENTO
	-FS BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

VALUTAZIONE dei DOCENTI	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Comitato di valutazione	n. 3	da definirsi

FUNZIONI di COORDINAMENTO	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Coordinatori di Dipartimento	n. 3	Scuola Secondaria 1° grado
Coordinatori di intersezione	n. 6	Scuola dell'Infanzia
Coordinatori di classe	n. 18	Scuola Primaria
	n. 11	Scuola Secondaria 1° grado
Tutor neoassunti	n. 4	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola dell'Infanzia

RESPONSABILI DI PROGETTO	NUMERO	ORDINE SCOLASTICO DI APPARTENENZA
Piano Triennale Offerta Formativa		
progetti speciali di Istituto (inclusione, orientamento, cittadinanza ...)	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 3	Scuola Primaria
	n. 8	Scuola Secondaria 1° grado
p. area linguistico-artistico-espressiva	n. 4	Scuola dell'Infanzia
	n. 3	Scuola Primaria
	n. 3	Scuola Secondaria 1° grado
p. area matematico-scientifico-tecnologica	n. 2	Scuola dell'Infanzia
	n. 2	Scuola Primaria
	n. 2	Scuola Secondaria 1° grado
p. area storico-civico-geografica	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 1	Scuola Primaria
	n. 1	Scuola Secondaria 1° grado
p. area innovazione-internazionalità	n. 1	Scuola dell'Infanzia
	n. 3	Scuola Primaria
	n. 2	Scuola Secondaria 1° grado

Responsabili di laboratorio (informatico e scientifico)	n. 7	Scuola Primaria
	n. 5	Scuola Secondaria 1° grado
Responsabili dei sussidi	n. 4	Scuola dell'Infanzia
	n. 3	Scuola Primaria
	n. 2	Scuola Secondaria 1° grado

DOCENTI ALFABETIZZATORI a.s. 2014-15	
SCUOLA dell'INFANZIA	
- Plesso di S.Croce	n.2
SCUOLA PRIMARIA	
- Plesso di Carbonara	n.4
- Plesso di Sermide	n.2
SCUOLA SECONDARIA I° grado	
- Plesso di Sermide	n.1
- Plesso di Carbonara	n.1

3 AREA FORMAZIONE

ORDINI DI SCUOLA	NUMERO	AMBITO
SCUOLA PRIMARIA	n.1	Nuove tecnologie: -registro elettronico; -LIM di base e avanzata; -TIC per l'inclusione scolastica
SCUOLA SECONDARIA I° GRADO	n.2	Internazionalizzazione Alfabetizzazione-intercultura Bisogni educativi speciali

A.4 RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

L'Istituto fa capo a 4 Comuni e accoglie parte dell'utenza di un quinto Comune, accorpando in verticale 9 unità scolastiche di tre diversi ordini di scuola. L'utenza è quindi piuttosto frazionata e molti insegnanti lavorano su più plessi. Relativamente alla dotazione tecnologica, l'attenzione rivolta alle nuove tecnologie, pur nei limiti delle esigue disponibilità economiche, consente di offrire all'utenza un servizio amministrativo migliore, di rapportarsi efficacemente agli Uffici scolastici territoriali, di fornire agli studenti competenze nell'uso delle tecnologie informatiche, di programmare e realizzare progetti in rete fra Istituti scolastici, ampliando gli orizzonti di progettualità ed estendendoli a connessioni internazionali. Complessivamente nell'Istituto i laboratori (informatico, linguistico, scientifico, artistico) sono 10, le palestre sono 4 su 9 plessi.

La dotazione tecnologica è costituita da 5 laboratori di informatica, 23 LIM e da un congruo numero di tablet in comodato d'uso, utilizzati a scuola da otto classi grazie al progetto Snappet, finanziato dai Comuni.

Le collaborazioni con gli Enti Locali, i piani di zona intercomunali, le positive relazioni con le realtà associative pubbliche e private, le vittorie conseguite nell'ambito di concorsi a livello regionale, provinciale e locale, hanno permesso finora di ampliare il reperimento delle risorse economiche.

E' tuttavia costante l'esigenza di mantenere in efficienza le molteplici strutture informatiche già esistenti e di potenziarle, aggiornando hardware e software. E' necessario il rinnovo dei laboratori di informatica in alcune scuole, il potenziamento di strumenti didattici come Lavagne Interattive Multimediali e il completamento della rete di connessione internet in alcuni plessi periferici.

Il territorio sul quale opera l'Istituto Comprensivo è, come si è già detto, di scarso sviluppo economico, ed accoglie per il 23% alunni stranieri ed una quota pari al 20% di alunni con Bisogni Educativi Speciali; risulta quindi evidente che la scuola incontra difficoltà nel reperire adeguate risorse economiche, umane e strumentali, che aiutino a soddisfare tutti i bisogni educativi dell'utenza e ad articolare, nel Piano dell'Offerta Formativa, progetti funzionali all'inclusione degli alunni alloggiati o in condizioni di disagio.

B. ANALISI DEGLI ESITI DI APPRENDIMENTO

Esiti di apprendimento

La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è in linea con la media provinciale, regionale, nazionale di riferimento. La bassa percentuale dei trattenimenti è riferibile a casi che rivestono il carattere dell'eccezionalità: la ripetenza, sempre concordata con la famiglia, assume una valenza formativa e viene proposta al fine di consentire un più adeguato livello di maturazione, oltre all'acquisizione e al rafforzamento delle competenze di base. Nella maggior parte delle classi la percentuale di alunni bocciati corrisponde allo 0%, risultando decisamente inferiore alle medie di riferimento, a testimonianza che nella scuola vengono attivate strategie inclusive di recupero/compensazione tali da favorire il successo formativo.

In entrambi gli ordini di scuola particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali (20%) attraverso la stesura di PEI e PDP.

Nonostante la numerosità dei plessi, la condivisione delle strategie educative e didattiche, del modello di progettazione, dei criteri valutativi da parte del Collegio Docenti, evitano il verificarsi di concentrazioni anomale di insuccessi formativi all'interno di specifici plessi o sezioni.

Il 55,6% degli alunni non ammessi alla classe successiva è di origine straniera.

La percentuale di valutazioni sufficienti all'Esame di Stato è alta, il 33,3% rispetto al 27,3% del dato medio nazionale, e comunque maggiore di quella degli studenti con votazioni superiori. Il dato rispecchia la provenienza socio-culturale degli alunni caratterizzante il territorio, area economica depressa a forte processo migratorio, che richiama manodopera non specializzata prevalentemente dalle regioni interne del Marocco e dai paesi dell'Europa dell'Est.

Le alte percentuali di trasferimenti in entrata e in uscita in tutti gli ordini di scuola rispecchiano il consistente turn-over degli insediamenti familiari nel territorio, dovuto alle precarie condizioni economiche di molte famiglie alla ricerca di possibili soluzioni lavorative, ancorché precarie.

La scuola non offre agli studenti frequenti opportunità di lavoro che prevedono apposite modalità didattiche differenziate (gruppi aggregati per classi diverse, gruppi di livello) al di là delle attività espressamente progettuali.

La sensibilizzazione sul tema della diversità potrebbe essere sostenuta, quando possibile, da azioni più incisive a favore della valorizzazione delle potenzialità individuali.

CRITICITA' RILEVATE

1. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Le maggiori criticità riguardano il segmento della scuola primaria, e in particolare i risultati ottenuti nelle prove nazionali dalle classi 2^a, nelle quali si evidenziano risultati generalmente inferiori alle medie di riferimento, con sensibili differenze in negativo rispetto a scuole con contesto socio-economico simile, sia per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, sia per quanto riguarda l'apprendimento della matematica. Nella prova di italiano prevale il livello 1, che supera del 5% le medie di riferimento. Nella prova di matematica prevale invece il livello 2, mentre risultano inferiori alle medie di riferimento i livelli 3, 4, 5. Mentre si osservano buoni risultati per quanto riguarda gli studenti autoctoni, si evidenziano le difficoltà incontrate, soprattutto nella comprensione del testo, dagli stranieri di prima e seconda generazione, anche a causa anche del modesto contesto socio-culturale di provenienza. Si osserva inoltre l'elevata percentuale di studenti con bisogni educativi speciali (19%). Il confronto tra i risultati delle varie classi dell'Istituto rivela una certa disomogeneità nella scuola secondaria, poiché il plesso di Carbonara risente della notevole instabilità del corpo docente, a detrimento della continuità didattica. Mancano inoltre specifiche attività di recupero con tempi dedicati nella scuola primaria, mentre nella secondaria i risultati non vengono ancora monitorati attraverso prove in itinere concordate per classi parallele.

2. Risultati a distanza

Spesso gli alunni stranieri incontrano difficoltà o abbandonano il percorso di studi nella scuola secondaria di II° grado. Solo dall'anno scolastico 2015-16 saranno istituiti nel nostro territorio, fortemente decentrato e poco servito dai mezzi pubblici di trasporto, 2 Centri per l'Istruzione degli Adulti, che potrebbero contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. Tuttavia anche tali centri distano circa 20 km. e saranno raggiungibili solo con mezzo privato.

C. PRIORITA' STRATEGICHE

Riguardo gli esiti degli studenti, sono state perciò individuate le seguenti **priorità strategiche**

AREE	PRIORITA'	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni con esiti di livello basso o molto basso.	Tendenziale riduzione della percentuale di alunni con esiti di livello 1.
	Potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri.	Tendenziale riduzione del gap che differenzia in negativo i risultati ottenuti dagli studenti stranieri, specialmente in ambito linguistico (livello B1).
RISULTATI A DISTANZA	Contrasto all'insuccesso scolastico degli alunni stranieri nella scuola secondaria di II° grado.	Riduzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica per quanto riguarda gli studenti stranieri e gli studenti con bisogni educativi speciali.

D. IDEE GUIDA DEL PdM

Idea centrale del Piano di Miglioramento è l'adozione di modelli aperti di didattica attiva, mediante il superamento del modello trasmissivo del sapere.

L'Istituto Comprensivo intende offrire, pertanto, agli studenti, percorsi di apprendimento supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:

1. si rapporti all'età evolutiva degli allievi e, ponendosi in un'ottica di sviluppo verticale, guidi alla costruzione e al rafforzamento delle abilità meta-cognitive, in quanto strumenti fondamentali per favorire l'apprendimento permanente;
2. parta dalle conoscenze degli allievi, le incrementi, fino a farle diventare sempre più complesse, problematizzate, improntate a punti di vista non univoci e le organizzi in reticoli di concetti;
3. traduca conoscenze e abilità in competenze, cioè in un apparato di strumenti razionali, di procedure e di strategie che, coniugando il sapere con il fare, siano applicabili in situazioni diverse e risultino osservabili, misurabili e certificabili;
4. utilizzi le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare i nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
5. si basi sulla dimensione laboratoriale, aperta alla dimensione operativa in tutte le discipline, che consente una sistematica integrazione del sapere e del fare, una maggiore individualizzazione dell'apprendimento e l'emergere di abilità latenti;

A tale scopo la scuola dovrà

1. ripensare gli spazi mediante soluzioni flessibili che favoriscano il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, lo stabilirsi di legami cooperativi e lo "star bene a scuola"; condizioni indispensabili per la promozione di una partecipazione consapevole al progetto educativo e per l'innalzamento delle performance degli studenti;
2. aprirsi all'esterno e diventare luogo di riferimento per la comunità locale, configurandosi come civic center in grado di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali del territorio;
6. tener conto delle necessità di razionalizzare e ottimizzare le risorse, mediante una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi;
7. individuare
 - nei tempi e negli spazi
 - nelle modalità organizzative
 - nei metodi di lavoroimportanti strumenti di innovazione concretamente praticabile, trasferibile e sostenibile, per la motivazione degli studenti all'apprendimento e per il raggiungimento del successo formativo.

E. OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

- **Alla luce delle criticità evidenziate nel Rapporto di autovalutazione di Istituto e degli obiettivi di indirizzo PTOF a), b), l), j), k), n), o), p), q), sulla base della L 107/2015 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti art.1 c.7,***
- **verificate le condizioni favorevoli all'attuazione,**

si individuano gli obiettivi di processo da perseguire per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità evidenziate.

Si esplicitano di seguito le connessioni tra obiettivi e priorità, derivanti dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi prefissati.

Ad ogni obiettivo di processo sono stati infatti attribuiti:

1. un valore di fattibilità, sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzazione delle azioni previste, tenuto conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione;
2. un valore di impatto, sulla base degli effetti che si ritiene possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo individuato;

determinando una scala di rilevanza.

Si precisa che gli Obiettivi dell'Area *Orientamento strategico e organizzazione della scuola*:
 n.9. Introduzione di strumenti autovalutativi di tipo strutturale riguardo gli esiti di apprendimento, orientati al miglioramento continuo;
 n. 10. Introduzione di procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica, per il riorientamento di strategie ed azioni
sono trasversali alle varie Aree di processo.

TAB.1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

LEGENDA: Valore di fattibilità/Valore di impatto

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

La scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto è determinata dal prodotto dei due valori

0-5 = nulla

6-10 = poca

11-15 = abbastanza

16-20 = molta

21-25 = notevole

PUNTI di DEBOLEZZA individuati nell'IC	AREE di PROCESSO per il MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSIONE OBIETTIVI - PRIORITA'	VALORE di FATTIBILITA'	VALORE di IMPATTO	RILEVANZA
Nell'Istituto vengono effettuate prove strutturate comuni solo in entrata, in 1/2 discipline.	1) Curricolo, progettazione e valutazione	1.Revisione/aggiornamento dei curricoli di italiano e matematica.	2A, 2B	5	4	20
La programmazione "orizzontale" per classi parallele risulta prevalente rispetto a quella in continuità verticale. Nella scuola primaria non è presente la progettazione di specifici moduli o di unità didattiche per il recupero o il potenziamento delle competenze.		2. Progettazione di specifici moduli/unità di apprendimento per il raccordo della progettazione didattica tra ordini di scuola.	2A, 2B	4	5	20

<p>La scuola primaria effettua prove strutturate intermedie e finali comuni in una o due discipline, tuttavia non sempre vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove stesse.</p> <p>La scuola secondaria non effettua prove strutturate intermedie e finali comuni.</p>		<p>3. somministrazione di prove strutturate iniziali, intermedie, finali di italiano e matematica per classi parallele nelle scuole primarie e secondarie dell'Istituto.</p>	2A, 2B	5	5	25
<p>L'organizzazione delle classi non prevede la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, dedicati al recupero e al potenziamento, in particolare nella scuola primaria.</p>	2) Ambiente di apprendimento	<p>4. Organizzazione flessibile delle classi e costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, con specifici momenti dedicati al recupero e al potenziamento anche nella scuola primaria.</p>	2A, 2B	4	5	20
<p>E' costante l'esigenza di mantenere in efficienza la dotazione tecnologica già esistente e di potenziarla.</p>		<p>Aggiornamento/ potenziamento della dotazione tecnologica.</p>	2A, 2B	4	5	20
<p>L'Istituto Comprensivo è collocato in un'area a forte processo migratorio. Il 20% dell'utenza è rappresentato da studenti stranieri di prima e seconda generazione. Anche la percentuale di alunni con bisogni educativi speciali si attesta intorno al 20%.</p> <p>La condivisione delle pratiche inclusive all'interno di alcuni Consigli di classe della scuola secondaria di I° grado è piuttosto limitata.</p>	3) Inclusione e differenziazione	<p>5. Incremento delle pratiche inclusive per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.</p>	2A, 2B	4	5	20
<p>Nella scuola primaria non vengono progettate specifiche Unità di apprendimento dedicate al recupero e al potenziamento.</p>		<p>6. Organizzazione flessibile delle classi e costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, con specifici momenti dedicati al recupero e al potenziamento anche nella scuola primaria.</p>	2A, 2B	4	5	20

Le procedure di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti che incontrano maggiori difficoltà non sono omogenee nell'Istituto.		7. Definizione di tempi e forme di monitoraggio e valutazione omogenee degli studenti che incontrano maggiori difficoltà nell'Istituto.	2A, 2B	3	4	12
Criteri e delle modalità valutative non sono stati armonizzati nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado.	4) Continuità e orientamento	8. Introduzione di modalità e criteri valutativi raccordati tra ordini scolastici.	4A	5	4	20
Le modalità di comunicazione e di compartecipazione attivate non raggiungono e non coinvolgono in modo efficace la maggior parte delle famiglie straniere.	5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	9. Introduzione di strumenti autovalutativi di tipo strutturale riguardo gli esiti di apprendimento, orientati al miglioramento continuo.	2A, 2B	4	4	16
Il sistema autovalutativo (customer satisfaction, misurazione della performance, questionari di autovalutazione ecc..) è stato sino ad ora utilizzato solo in alcuni ambiti, in particolare in quello didattico.		10. Introduzione di procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica, per il riorientamento di strategie ed azioni.	2A, 2B, 4A	4	4	16
Mancano modalità strutturate per il monitoraggio delle esigenze formative del personale scolastico.	6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	11. Introduzione di modalità strutturate di monitoraggio delle esigenze formative interne.	2A, 2B, 4A	5	3	15
Allo stato attuale manca una messa a sistema di forme di trasmissione delle conoscenze acquisite da parte del personale in formazione, con ricaduta sul collegio dei docenti o sul del personale ATA. Non sono state formalizzate procedure di monitoraggio e di valutazione della effettiva ricaduta delle attività di formazione nell'Istituto Comprensivo.		12. Formalizzazione e messa a sistema di forme di trasmissione delle conoscenze acquisite dal personale scolastico in attività di formazione, con valutazione della effettiva ricaduta nell'Istituto	2A, 2B, 4A	4	5	20

Mancano corsi di formazione rivolti ai genitori.		13. Realizzazione di specifici interventi formativi rivolti ai genitori e alla cittadinanza.	2A, 4A	4	5	20
Non sono state previste iniziative nell'ambito dell'educazione degli adulti.	7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	14. Realizzazione di specifici interventi formativi rivolti ai genitori.	2A, 4A	5	3	15
La comunicazione con le famiglie straniere viene agevolata solo in parte da attività di mediazione culturale su base volontaria.		15. Miglioramento della comunicazione formale/informale con le famiglie straniere, mediante attività di traduzione e di mediazione culturale.	2A, 4A	3	5	15

Dall'analisi effettuata non si individuano obiettivi di processo che non sia possibile realizzare. Tuttavia, in considerazione del diverso peso strategico e in vista delle pianificazioni ad essi sottese, si ritiene opportuno concentrare le risorse a disposizione della scuola sugli

obiettivi n.1, n.2, n.3, n.4, n.5, n.6, n.8, n.12, n.14.

In vista del monitoraggio delle azioni che verranno intraprese, per ciascun obiettivo si definiscono i risultati attesi e gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati.

Si ritiene che il potenziamento dello scambio comunicativo scuola-famiglia contribuisca a rafforzare la consapevolezza nell'utenza, soprattutto straniera, dei bisogni formativi degli studenti e degli obiettivi prefissati dalla scuola.

Si ritiene inoltre che il superamento delle rigidità organizzative nella gestione dei gruppi-classe, per quanto consentito dalle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, con attivazione di moduli didattici per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità e conseguente implementazione delle pratiche di individualizzazione dell'apprendimento, possa favorire l'incremento delle competenze linguistiche e logico-matematiche anche degli studenti che si trovano in condizioni di svantaggio. Tale processo deve essere sostenuto da procedure sistemiche e formalizzate di progettazione educativo-didattica con raccordi "in verticale" tra i diversi ordini di scuola, e deve essere fondato sulla condivisione, da parte dei docenti, delle prove strutturate, dei criteri e delle modalità valutative degli esiti di apprendimento, delle procedure di monitoraggio dell'azione didattica, degli strumenti auto-valutativi orientati al miglioramento continuo. La messa a sistema di forme di trasmissione formalizzate delle conoscenze acquisite dal personale in formazione avrà inoltre una ricaduta positiva sul collegio dei docenti e sul personale ATA.

Infine, si ritiene che le azioni pianificate possano incidere positivamente sul raggiungimento degli obiettivi a breve termine, ma soprattutto rappresentino un'occasione per avviare un processo di cambiamento della scuola, sulla base:

1. degli obiettivi triennali descritti nella L107/2015;
2. delle modifiche apportate agli ambienti di apprendimento e all'organizzazione scolastica;
3. delle linee di tendenza verso l'innovazione promosse da Indire attraverso il movimento *Avanguardie educative*.

F. CARATTERI INNOVATIVI DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.

OBIETTIVO DI PROCESSO	CARATTERI INNOVATIVI L 107/15 Indire. <i>Avanguardie Educative</i> (AE)
1 Revisione/aggiornamento dei curricula di italiano e matematica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione delle competenze linguistiche; ▪ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promozione di innovazioni praticabili e trasferibili (AE).
2.Raccordo della progettazione didattica “in verticale”, con specifici moduli/ unità per il recupero e il potenziamento delle competenze.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati, con coinvolgimento degli alunni (AE); ▪ individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito; ▪ prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.
3.Introduzione di prove strutturate iniziali, intermedie, finali (sommative) per classi parallele in ogni ordine di scuola.	-
4.Organizzazione flessibile delle classi e costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, con specifici momenti dedicati al recupero e al potenziamento. 6.Progettazione di specifiche attività dedicate al recupero e al potenziamento nella scuola primaria.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (AE); ▪ potenziamento del tempo orario e apertura pomeridiana della scuola, con articolazione di gruppi inferiori alla classe; ▪ riorganizzazione del tempo-scuola; ▪ utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione (AE); ▪ configurazione di nuovi spazi per l'apprendimento (AE).
5.Incremento di pratiche inclusive di individualizzazione dell'insegnamento, in particolare nella scuola secondaria di I° grado	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Superamento del modello trasmissivo del fare scuola (AE). ▪ potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati; ▪ alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; ▪ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle pratiche di laboratorio (AE).
8.Raccordo di criteri e di modalità valutative nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I° grado.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione di un sistema di orientamento.
12. Formalizzazione e messa a sistema di forme di trasmissione delle conoscenze acquisite dal personale scolastico nelle attività di formazione, ed introduzione di procedure per la valutazione della effettiva ricaduta nell'Istituto.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di un'innovazione sostenibile e trasferibile; ▪ connessione tra i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
14. Realizzazione di specifici interventi formativi rivolti ai genitori e alla cittadinanza.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; ▪ investimento sul “capitale umano” nel rapporto tra scuola ed extrascuola.

G. AZIONI DI MIGLIORAMENTO

AREA 1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo di processo n.1: revisione dei curricula verticali di Istituto di italiano e matematica in rapporto alle prove standardizzate nazionali (traguardi di sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento).

Obiettivi di miglioramento

- 1) Aggiornamento dei curricula verticali di Istituto di italiano e matematica in relazione alle istanze poste dal Sistema Nazionale di Valutazione e ai documenti nazionali di certificazione delle competenze.
- 2) Aggiornamento dei curricula semplificati/per obiettivi minimi per alunni stranieri e per studenti con bisogni educativi speciali.
- 3) Aggiornamento progettazione PTOF e programmazione disciplinare.
- 4) Promozione di innovazioni praticabili e trasferibili.

Risultati attesi:

1. Potenziamento delle competenze linguistiche, logico- matematiche e scientifiche, con adeguamento delle programmazioni curriculari e delle progettualità di area PTOF (traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento) ai nuovi curricula di Istituto.

Indicatori di monitoraggio: % elementi di innovazione.

Modalità di rilevazione: analisi comparativa.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Analisi dei risultati di Istituto nelle prove standardizzate nazionali, con particolare riferimento alla struttura delle prove stesse (traguardi di sviluppo delle competenze, conoscenze, abilità), per la rilevazione di criticità e obiettivi di miglioramento.
2. Report dei risultati finalizzato all'analisi collegiale (CDU).

b. Fase di DO - realizzazione

1. Verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei curricula di Istituto, in rapporto agli esiti di apprendimento evidenziati dalle prove standardizzate nazionali.
2. Aggiornamento dei curricula mediante analisi della progressione delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, della linearità o ricorsività di concetti/conoscenze.
3. Condivisione collegiale e ratifica degli aggiornamenti.
4. Revisione delle programmazioni disciplinari e della progettazione PTOF di area all'interno e tra i segmenti scolastici, orientata al miglioramento continuo.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Monitoraggio delle programmazioni curriculari di italiano e matematica nelle dimensioni sincronica e diacronica, in rapporto ai nuovi curricula di Istituto.
2. Stesura di un report di sintesi dei dati acquisiti e delle eventuali criticità riscontrate.
3. Autovalutazione degli esiti di apprendimento, orientata al miglioramento continuo.

d. Fase di ACT – riesame e miglioramento

1. Revisione della progettualità di area del PTOF (e conseguentemente delle programmazioni curriculari), alla luce dei risultati ottenuti.

Tab.1 RISORSE UMANE

A.		B. RISORSE INTERNE				
FIGURE PROFESSIONALI		TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico		<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 		-	-	-
NVI		a1	monitoraggio e valutazione esiti di apprendimento,	h 2 per docente	€ 175,76	FIS
		c.1	monitoraggio	h 4 per docente	€ 371,52	
FS Valutazione e Miglioramento		a.2	report di sintesi	h 2	-	FIS
		c.2		h 2		
FS BES		a.1	analisi esiti di apprendimento studenti con BES e alloggiati	-	-	FIS
		a.2	report			
FS PTOF		d.1	analisi, valutazione, indirizzo PTOF	-	-	FIS
Commissione curricoli		b.1	analisi curricoli di Istituto	h 10 per docente	€ 696,60	FIS
		b.2	analisi comparativa			
CDU		b.3	analisi e valutazione	-	-	-
		b.4	progettazione didattica			
Consigli di classe		b.4	progettazione Uda	-	-	-
		c.3	verifica e valutazione			
		d.1	ri-progettazione			
Docenti italiano e matematica		b.4	autovalutazione	-	-	-
C. RISORSE ESTERNE – AZIONE 1 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)						
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI			IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO		FONTE FINANZIARIA	
Personale interno			€ 500,00		DD n.937 15 settembre 2015	
Formatori Indire			€ 650,00		DD n.937 15 settembre 2015	
USR Lombardia						
Formatori /consulenti USR Lombardia						
Formatori AT Mantova						
Università						

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 1 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)

RISORSE STRUMENTALI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Attrezzature	€ 250,00	DD n.937 15 settembre 2015
Servizi		

Altro		
-------	--	--

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN					a.1	a.2				
DO							b.1,b.2			

FASI	II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
DO	b.1, b.2									
	b.3, b.4									
CHECK						c.1				
									c.2	
	c.3									
ACT									d.1	

FASI	III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
DO	b.4									
CHECK						c.1				
									c.2	
	c.3									
ACT									d.1	

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	% elementi di innovazione	analisi statistica comparativa			

Obiettivo di processo n.2: progettazione di specifici moduli/unità di apprendimento per il raccordo della progettazione didattica tra ordini di scuola.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Messa a sistema di attività/progetti/unità di apprendimento di raccordo verticale tra gli ordini scolastici.
- 2) In ogni ordine, realizzazione di specifici moduli didattici/ unità di apprendimento per il recupero e il potenziamento delle competenze.

Risultati attesi:

4. Continuità progettuale, educativa e didattica tra ordini di scuola, anche attraverso percorsi formativi individualizzati, per la prevenzione dell'insuccesso scolastico e la valorizzazione del merito.

5. Messa a sistema di attività didattiche per il recupero e il potenziamento di conoscenze e abilità in ogni ordine scolastico, percepita dagli stakeholders interni come favorente il passaggio tra ordini e l'inclusione scolastica.
6. Concordanza tra valutazione interna (voti attribuiti) e valutazione esterna (risultati Invalsi).

Indicatori di monitoraggio:

% e distribuzione Uda di raccordo tra gli ordini scolastici;
 % e distribuzione Uda per il recupero e potenziamento di conoscenze e abilità;
 esiti di apprendimento nelle classi ponte;
 risultati questionari customer satisfaction per studenti e genitori.

Modalità di rilevazione: indagine statistica.

questionari customer satisfaction per studenti e genitori.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione /revisione annuale PTOF: progettazione di specifici progetti/attività di continuità tra segmenti scolastici, per il recupero e il potenziamento nelle aree linguistica e logico-matematica.
2. Progettazione in continuità verticale tra ordini scolastici di specifiche Uda, per il recupero e il potenziamento delle competenze nelle aree linguistica e logico-matematica, coerentemente con le richieste poste dal Sistema Nazionale di Valutazione e con il modello nazionale di certificazione delle competenze. La progettazione coinvolge anche la scuola dell'Infanzia come attività di continuità nelle sezioni-ponte.
3. Progettazione di attività didattiche personalizzate e individualizzate per studenti con bisogni educativi speciali, al fine di promuovere l'inclusione e il successo scolastico.

b. Fase di DO – realizzazione

1. Realizzazione di **progetti/attività di continuità** tra segmenti scolastici, come previsto dal PTOF.
2. A partire dagli esiti di apprendimento registrati nelle prove standardizzate nazionali e nelle prove strutturate di Istituto, realizzazione di **specifici moduli/Unità di apprendimento per il recupero/potenziamento delle competenze di italiano e matematica**, secondo criteri di continuità verticale, sulla base della progettazione condivisa con i docenti di altro ordine.
3. Realizzazione di **specifiche attività personalizzate e individualizzate di raccordo tra ordini scolastici per studenti con bisogni educativi speciali** in funzione inclusiva, per la promozione del successo formativo.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Somministrazione di questionari per l'autovalutazione delle attività di continuità proposte da parte dei docenti.
2. Somministrazione di questionari customer satisfaction per studenti e genitori riguardanti il passaggio al nuovo ordine scolastico (classi 1^ primaria e 1^ secondaria).
3. Monitoraggio dei risultati di apprendimento nella classe-ponte I^ scuola secondaria.

d. Fase di ACT –riesame e miglioramento

1. Analisi degli esiti di apprendimento e della congruenza tra valutazione interna (voti attribuiti) e valutazione esterna (risultati Invalsi).
2. Analisi collegiale dell'andamento della progettazione nell'Istituto, verifica e valutazione.

Tab.1 RISORSE UMANE

D. RISORSE INTERNE				
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale 	-	-	-

		<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 			
NVI	c.1 c.2	monitoraggio	h 4 per insegnante	€ 355,68	FIS
FS Valutazione e Miglioramento	c.3 d.1	report verifica e valutazione	h 2 h 3	€ 116,10	FIS
FS BES	a.3	coordinamento	h 3	€ 69,66	FIS
FS PTOF	a1 d.2	coordinamento	h 3	€ 69,66	FIS
FS Continuità/orientamento	a.2	coordinamento	h 3	€ 69,66	FIS
CDU	a.1 d.2	progettazione per classi parallele/ <u>discipline</u> analisi, monitoraggio, valutazione			
Consigli di classe e interclasse consigli di interclasse e doc. italiano e matematica sc. Secondaria	a.1 a.2	progettazione attività di continuità	h3 x docenti italiano e matematica sc. secondaria	€ 400,14	FIS
Consigli di classe e interclasse	a.3 b.1 b.3	progettazione attività didattica attività didattica			
Docenti italiano e matematica	b.2	attività di recupero e potenziamento in continuità didattica			
B.	RISORSE ESTERNE AZIONE 1 –(Rete di scuole per il miglioramento e l’innovazione)				
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI		IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO		FONTE FINANZIARIA	
Personale interno		€ 500,00		DD n.937 15 settembre 2015	
Formatori Indire		€ 650,00		DD n.937 15 settembre 2015	
USR Lombardia					
Formatori /consulenti USR Lombardia		-		-	
Formatori AT Mantova		-		-	
Università					

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 1 –(Rete di scuole per il miglioramento e l’innovazione)

RISORSE STRUMENTALI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Attrezzature	€ 250,00	DD n.937 15 settembre 2015
Servizi		
Altro		

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN										a.1

Attività	II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN	a.1, a.2									a.1
	a.3									
DO	b.1, b.2, b.3									
CHECK										c.1, c.2, c.3
ACT		d.1								d.2

Attività	III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN	a.1, a.2									a.1
	a.3									
DO	b.1, b.2, b.3									
CHECK										c.1, c.2, c.3
ACT		d.1								d.2

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	% e distribuzione attività di raccordo tra ordini scolastici	indagine statistica			
	% e distribuzione Uda per il recupero e il potenziamento di conoscenze e abilità	indagine statistica			
	risultati questionari customer satisfaction per studenti	questionari customer satisfaction			
	risultati questionari customer	questionari customer satisfaction			

	satisfaction per le famiglie				
	risultati questionari autovalutazione d	questionari di autovalutazione			

AREA 1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo di processo n.3: somministrazione di prove strutturate iniziali, intermedie, finali di italiano e matematica per classi parallele nelle scuole primarie e secondarie dell'Istituto.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Superamento dell'autoreferenzialità nella valutazione degli esiti di apprendimento.
- 2) Verifica della situazione iniziale delle classi e della loro evoluzione nel corso dell'anno scolastico e dell'intero ciclo, mediante procedure sistemiche di monitoraggio in itinere dell'azione didattica per il ri-orientamento di strategie ed azioni.
- 3) Comparazione sistematica dei risultati di apprendimento tra plessi e sezioni interne ai plessi, mediante strumenti autovalutativi di tipo strutturale, orientati al miglioramento continuo.
- 4) Adozione di criteri comuni nella valutazione delle prove strutturate.
- 5) Perseguimento di obiettivi comuni riguardo agli esiti di apprendimento, in rapporto:
 - ai risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali;
 - alla diffusione di buone pratiche didattiche, nell'ottica di una didattica inclusiva volta al successo formativo.

Risultati attesi:

1. progressivo allineamento dei risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali, in particolare nella scuola primaria, alle medie di riferimento delle scuole con contesto socio-economico simile, sia per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, sia per quanto riguarda l'apprendimento della matematica;
2. riduzione in % della varianza tra i risultati, interna alla classe e tra le classi.

Indicatori di monitoraggio: serie storica degli esiti di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali, esiti di apprendimento iniziali, intermedi e finali.

Modalità di rilevazione: analisi statistica comparativa.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione/revisione annuale PTOF: previsione di specifici progetti/attività per il recupero/potenziamento delle competenze linguistiche e matematiche per la promozione del successo formativo, in funzione inclusiva.
2. Riunione dei Dipartimenti di Italiano e Matematica e costituzione di gruppi di lavoro per :
 - la predisposizione di prove strutturate per classi parallele, configurate sulla base dei criteri valutativi nazionali;
 - l'adozione di criteri comuni di valutazione interna.

b. Fase di DO - realizzazione

1. Somministrazione delle prove, valutazione e tabulazione dei risultati ottenuti dalle singole classi secondo la griglia di valutazione di Istituto, che associa percentuali a valutazioni numeriche.

c. Fase di CHECK - monitoraggio

1. Tabulazione e analisi diacronica dei risultati.
2. Analisi esiti alunni stranieri di prima e seconda generazione, studenti DSA e BES.
3. Restituzione dei dati ai Consigli di classe/interclasse quali strumenti autovalutativi di tipo strutturale riguardo gli esiti di apprendimento.

d. Fase di ACT –riesame e miglioramento

1. Report dei risultati intermedi e finali, per monitoraggio delle classi dell'andamento delle classi, con particolare attenzione ai risultati ottenuti dagli studenti stranieri e dagli studenti con bisogni educativi speciali.
2. Revisione/integrazione del PTOF (progetti recupero/potenziamento, percorsi individualizzati e personalizzati ...) alla luce dei risultati ottenuti.

Tab.1 RISORSE UMANE

E. RISORSE INTERNE						
FIGURE PROFESSIONALI		TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTI FINANZIARIE
Dirigente Scolastico		<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 		-	-	-
FS	Valutazione e Miglioramento	d.1	monitoraggio	h 6	€ 139,32	
FS	PTOF	a.1 d.2	coordinamento			
CDU		a.1 d.2	progettazione			
Dipartimenti italiano e matematica		a.2	progettazione	h 4	€ 1.114,56 (docenti italiano e matematica sc. secondaria)	
Docenti italiano e matematica		b.1 c.1 c.2 c.3	somministrazione prove, monitoraggio, verifica e valutazione	-		
B. RISORSE ESTERNE – AZIONE 2 A – (Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)						
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI			IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO		FONTI FINANZIARIE	
Personale interno			€ 1000,00		DD n.937 15 settembre 2015-	
Formatori Indire			-		-	
USR Lombardia						
Formatori /consulenti USR Lombardia			-		-	
Formatori AT Mantova			-		-	
Università			€ 3.000,00		DD n.937 15 settembre 2015	

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 2 A –(Rete di scuole per il miglioramento e l’innovazione)

BENI STRUMENTALI/SERVIZI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Materiali	€ 400,00	DD n.937 15 settembre 2015

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA’

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN									a.1	
DO	b.1				b.1				b.1	
CHECK	c.1, c.2, c.3				c.1, c.2, c.3				c.1, c.2, c.3	
ACT						d.1				d.1
									d.2	

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II^ e II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN									a.1	
	a.2									
DO	b.1				b.1				b.1	
CHECK	c.1, c.2, c.3				c.1, c.2, c.3				c.1,c.2, c.3	
ACT						d.1				d.1
									d.2	

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	serie storica degli esti di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali	Analisi statistica comparativa			
	esiti di apprendimento iniziali, intermedi e finali.	Analisi statistica comparativa			

AREA 2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO - AREA 3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE -

Obiettivi di processo n.4 e n.6 – Modificazione dell'organizzazione delle classi nella direzione di una maggiore flessibilità, per una scuola attiva ed innovativa (NTI), con formazione di gruppi di lavoro ad hoc ed attività specifiche dedicate al recupero e al potenziamento nella scuola primaria e secondaria.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Attuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999, n. 275, mediante articolazione flessibile del gruppo-classe potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al c.5 art.1 L107/15, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie, e compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
- 2) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Risultati attesi:

1. miglioramento degli esiti di apprendimento, con allineamento alle medie di riferimento;
2. incremento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio mediante utilizzo delle ICT e dei linguaggi digitali, a supporto di nuove modalità di insegnamento, apprendimento e valutazione;
3. compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, potenziamento della strumentazione tecnologica.

Indicatori di monitoraggio:

- % incremento esiti di apprendimento nelle prove nazionali e nelle prove interne strutturate;
- % di utilizzo ICT;
- % di utilizzo laboratori e aule speciali;
- % incremento orario tempo-scuola.

Modalità di rilevazione: analisi statistica comparativa.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione /revisione annuale PTOF: progettazione organizzativa e metodologica.
2. Predisposizione degli orari scolastici secondo un'organizzazione flessibile e modulare delle attività in ogni plesso, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
3. Programmazione di attività didattiche di co-teaching, con possibilità di suddivisione dei gruppi-classe in gruppi eterogenei/di livello, di classe/ misti, per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
4. Progettazione di attività extrascolastiche per il potenziamento (lingua inglese, laboratorio teatrale, propedeutica allo studio della lingua latina...), l'alfabetizzazione ed il recupero delle competenze linguistiche, logico-matematiche, l'acquisizione del metodo di studio (doposcuola per alunni stranieri e a rischio dispersione scolastica..).

b. Fase di DO – realizzazione

1. Realizzazione di specifiche attività curricolari di semi-classe e di gruppo (gruppi eterogenei/di livello), anche a classi aperte, per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
2. Compatibilmente con le risorse di organico assegnate e le risorse finanziarie disponibili, attuazione di attività extrascolastiche opzionali facoltative per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
3. Inserimento di attività personalizzate e individualizzate nella programmazione curricolare, al fine di contrastare le diverse forme di disagio scolastico.
4. Utilizzo di forme di apprendimento cooperativo e tutoraggio, nonché di metodologie per lo sviluppo della partecipazione attiva, della problematizzazione, della rielaborazione critica.
5. Utilizzo della dimensione laboratoriale della didattica, aperta alla dimensione pratico-operativa in tutte le discipline, per la sistematica integrazione del sapere e del fare, l'individualizzazione dell'apprendimento, la valorizzazione di abilità latenti.
6. Utilizzo delle nuove tecnologie e delle metodologie applicative in campo pedagogico, in particolare nelle discipline matematica, lingua inglese e italiano (riflessione linguistica), attraverso l'utilizzo di tablet mediante piattaforma.

7. Utilizzo dell'apprendimento su piattaforma per l'individualizzazione dell'apprendimento e la ricezione di feedback immediati dei progressi compiuti dalla classe e dai singoli studenti.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Monitoraggio dei risultati conseguiti, per la valutazione delle soluzioni organizzative e delle metodologie adottate.
2. Revisione della progettualità organizzativa del PTOF, alla luce dei risultati ottenuti.

d. Fase di ACT –riesame e miglioramento

1. Modifica/integrazione/rinforzo delle soluzioni organizzative adottate.

Tab.1 RISORSE UMANE

A. RISORSE INTERNE					
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 		-	-	-
NVI	c.1	monitoraggio e valutazione	h3 x docente	€ 69,66	FIS
FS PTOF	a.1 c.2 d.1	coordinamento	h 6	€ 193,32	FIS
Collaboratori DS	a.2	progettazione			
CDU	a.1 c.2 d.1	progettazione			
Consigli di classe e interclasse	a.3 a.4 b.1 b.2 b.3 b.4 b.5 b.6 b.7 c.2 d.1	progettazione attività didattica ri-progettazione			
B.	RISORSE ESTERNE RISORSE ESTERNE – AZIONE 2 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)				
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI			IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO		FONTE FINANZIARIA
Personale interno			€ 1000,00		DD n.937 15 settembre

		2015
Formatori Indire	-	-
USR Lombardia		
Formatori /consulenti USR Lombardia	-	-
Formatori AT Mantova	-	-
Università	€ 3.000,00	DD n.937 15 settembre 2015

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 2 –(Rete di scuole per il miglioramento e l’innovazione)

BENI STRUMENTALI/SERVIZI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTI FINANZIARIE
Materiali	€ 400,00	DD n.937 15 settembre 2015

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA’

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN	a.1								a.1	
	a.2								a.3, a.4	
	a.3, a.4									
DO	b.1, b.2, b.3, b.4, b.5, b.6, b.7									
CHECK								c.1	c.2	
ACT									d.1	

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II^ e III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN									a.1	
	a.2								a.3, a.4	
	a.3, a.4									
DO	b.1, b.2, b.3, b.4, b.5, b.6, b.7									
CHECK								c.1	c.2	
ACT									d.1	

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	% incremento esiti di apprendimento nelle prove nazionali e nelle prove interne strutturate	analisi statistica comparativa			

	% di utilizzo ICT	analisi statistica comparativa			
	% di utilizzo laboratori e aule speciali	analisi statistica comparativa			
	% incremento orario tempo-scuola	analisi statistica comparativa			

AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Obiettivo di processo n.5 - Incremento delle pratiche inclusive per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento

Obiettivi di miglioramento

- 1) Incremento del livello di inclusività e del benessere nell'Istituto, intendendo quest'ultimo come luogo della opportunità e non della selezione.
- 2) Incremento di attività e laboratori per la promozione della cultura dell'accoglienza, nella garanzia delle pari opportunità (cooperative learning e peer education come pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione e al rispetto delle diversità).
- 3) Incremento delle attività individualizzate per il contrasto allo svantaggio e alla dispersione scolastica.
- 4) Miglioramento progressivo dei risultati di apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali e degli alunni stranieri.
- 5) Piena inclusione dei soggetti in situazione di disabilità e di svantaggio mediante applicazione di strategie globali concertate tra scuola, operatori sociali, servizi specialistici e famiglia.

Risultati attesi:

1. progressiva riduzione della varianza interna alla classe e tra le classi;
2. tendenziale riduzione della % di studenti con esiti di livello 1;
3. riduzione del gap che penalizza i risultati ottenuti dagli studenti stranieri, specialmente in ambito linguistico,
4. incremento delle metodologie laboratoriali e delle pratiche di laboratorio.

Indicatori di monitoraggio: % varianza interna alle classi e tra le classi

% esiti livello 1
 esiti studenti stranieri
 esiti questionari customer satisfaction
 dati bilancio sociale

Modalità di rilevazione: indagine statistica comparativa
 Index per l'inclusione

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione e revisione annuale PTOF: previsione di specifici progetti/attività in funzione inclusiva.
2. Formulazione di ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche (umane, economiche, strumentali), per l'incremento del livello di inclusività.
3. Stesura del Piano Annuale per l'Inclusività da parte del GLI.

b. Fase di DO – realizzazione

1. Realizzazione Progetti speciali di Istituto per l'inclusione scolastica:
 - a. **Scuola potenziata in rete** per studenti in situazione di grave disabilità:

- interventi organizzativi, pedagogici e didattici funzionali alla piena inclusione nella scuola, con ampliamento delle prospettive di integrazione della comunità scolastica con la realtà istituzionale, culturale e socio-economica del territorio;
 - utilizzo di **metodologie innovative e diversificate**, nell'ambito del più generale obiettivo dell'educazione della persona, con ricadute sull'intera comunità scolastica.
- b. **Screening DSA** per tutti gli alunni della scuola primaria:
- applicazione di protocolli strutturati per la somministrazione di test per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento, con acquisizione dei dati qualitativi di ciascun alunno e contestuale valutazione globale del gruppo classe;
 - restituzione e analisi dei risultati ai team docenti, con attività di formazione da parte di esperto esterno logopedista.
- c. **Alfabetizzazione e intercultura** per studenti stranieri di ogni ordine scolastico:
- laboratori interculturali distribuiti su ogni ordine di scuola;
 - attività di mediazione culturale per famiglie e per studenti in disagio;
 - attività di alfabetizzazione, organizzata nel rispetto delle indicazioni del Quadro Comune Europeo delle Lingue, rivolta a gruppi distribuiti sui tre Livelli A1/A2/B1 di italiano L2, con corsi di 1° e 2° livello e di lingua per lo studio;
 - attività di doposcuola come supporto didattico nello svolgimento dei compiti domestici, per agli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria;
 - **Life Skills Training**, rivolto a studenti frequentanti la scuola secondaria di I° grado, per la prevenzione delle dipendenze, lo sviluppo delle competenze personali, il miglioramento dell'autostima, la gestione di situazioni di ansia e stress:
 - livello 1 - classi 1^: n.15 unità di lavoro sull'immagine di sé, l'autostima, la promozione di abilità creative di problem-solving in situazioni di stress, ansia e rabbia;
 - livello 2 - classi 2^: n.10 unità di lavoro sulla costruzione di nuove relazioni per il miglioramento delle abilità sociali;
 - livello 3 - classi 3^: n.5 unità di lavoro sulle modalità di difesa da pressioni sociali.
2. Attuazione di **interventi didattici ed educativi individualizzati e personalizzati per studenti con BES**, anche a piccoli gruppi, sulla base di obiettivi formativi e/o obiettivi specifici di apprendimento trasversali/ disciplinari, perseguiti in rapporto allo specifico bisogno.
3. Attività per gruppi di livello interni alle classi o a classi aperte per **attività di recupero/potenziamento**.
4. **Percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti**, con partecipazione a gare o competizioni interne promosse dall'Istituto stesso, da privati, da associazioni o da Enti Locali, nonché a competizioni esterne alla scuola, promosse da Regione Lombardia, ASL Mantova, enti o complessi industriali.
5. Completamento della dotazione informatica nei plessi periferici (scuola primaria e secondaria Carbonara, scuola primaria di Felonica) per offrire a tutti gli studenti pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali e realizzazione di aule speciali per l'apprendimento attivo, secondo modalità organizzative flessibili;
6. Attività inclusive svolte in stretta collaborazione con esperti dell'Ufficio Scolastico Territoriale, con Enti locali e operatori sociali, con i rappresentanti delle famiglie, con i servizi specialistici, con le componenti degli Istituti scolastici in rete del CTI;
7. Incontri con le famiglie per favorire il coinvolgimento diretto nel processo educativo, la condivisione dell'azione educativo-didattica, degli interventi a supporto della motivazione e dell'impegno degli studenti, criteri e modalità di verifica e valutazione, la collaborazione nella gestione di tempi, strumenti e piani di lavoro personalizzati.
- c. **Fase di CHECK – monitoraggio**
1. Analisi biennale delle criticità e dei punti di forza delle azioni inclusive attuate nella scuola mediante Index per l'inclusione - dimensioni B e C, con somministrazione di:
 - questionari customer satisfaction per studenti e genitori.
 - questionari di autovalutazione per insegnanti, relativi agli esiti di apprendimento nelle attività inclusive proposte.
 2. Verifica e valutazione collegiale dei risultati di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
 3. Stesura del bilancio sociale.
- d. **Fase di ACT – riesame e miglioramento**
1. Revisione della progettualità di area del PTOF, alla luce dei risultati ottenuti.

Tab.1 RISORSE UMANE

F. RISORSE INTERNE						
FIGURE PROFESSIONALI		TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico		<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione (C.3 bilancio sociale). 		-	-	-
NVI	c.1	monitoraggio e valutazione (biennale)	h 2 x docente	€ 46,44	FIS	
FS Valutazione e Miglioramento	c.1	coordinamento report	h 4	€ 92,88	FIS	
FS BES	a.2 a.3 b.8 b.9 c.2	progettazione coordinamento report	h 6	€ 139,32	FIS	
FS PTOF	a.1 d.1	coordinamento	h 4	€ 92,88	FIS	
CDU	a.1 d.1	progettazione valutazione progettazione				
GLI	a.3	progettazione	h 2 x docente	da quantificare	FIS	
Cdc	a.1 b.1 b.2 b.3 b.4 b.5 b.6 b.7 b.8 b.9 c.1 c.2	progettazione attività didattica autovalutazione				
B. RISORSE ESTERNE						
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI				IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA	
Formatori INVALSI				-	-	
Formatori Indire				-	-	
USR Lombardia						
Formatori /consulenti USR Lombardia				-	-	
Formatori AT Mantova				-	-	

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI

RISORSE STRUMENTALI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	I^, II^ e III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN										a.1
										a.2
										a.3
DO	b.1, b.2, b.3, b.4, b.5, b.6, b.7, b.8, b.9									
CHECK							c.1 (biennale)	c.2		c.3
ACT										d.1

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	% varianza interna alle classi e tra le classi	indagine statistica comparativa			
	% esiti livello 1	indagine statistica comparativa			
	esiti studenti stranieri	indagine statistica comparativa			
	esiti questionari customer satisfaction	Index per l'inclusione			

AREA 4 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Obiettivo di processo n.8 – Introduzione di modalità e criteri valutativi raccordati tra ordini scolastici.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Progressivo riallineamento delle valutazioni in entrata/uscita nelle classi-ponte.
- 2) Riduzione del divario tra valutazione interna e valutazione esterna.

- 3) Riduzione della % di studenti con insuccessi scolastici nella scuola secondaria di II° grado, con particolare riferimento agli studenti stranieri e con BES.

Risultati attesi:

7. Adozione e utilizzo di protocolli valutativi e di criteri condivisi tra ordini scolastici, nelle classi-ponte.
8. Concordanza tra valutazione interna e valutazione esterna.
9. Incremento del successo formativo e riduzione della dispersione scolastica.

Indicatori di monitoraggio:

valutazioni interne (classi-ponte) ed esterne (scuola secondaria di II° grado);
esiti prove standardizzate nazionali;
modelli di certificazione delle competenze;
risultati questionari customer satisfaction.

Modalità di rilevazione: indagine statistica.

questionari customer satisfaction per alunni e genitori.

a. Fase di PLAN

1. Progettazione/revisione annuale PTOF, con previsione di specifici progetti/attività per:
 - lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
 - per il recupero/potenziamento di conoscenze e abilità.
2. Progettazione di attività e progetti orientativi, finalizzati:
 - alla continuità tra ordini scolastici;
 - allo sviluppo della capacità di orientamento degli studenti, intesa come competenza di tipo socio-relazionale, fondamentale per la crescita e l'inclusione sociale.
 - allo sviluppo di modalità di apprendimento metacognitive.
3. Co-progettazione di interventi formativi e informativi tra scuola e territorio (enti locali, agenzie, istituzioni, mondo del lavoro): realtà economica locale, richiesta occupazionale del territorio, caratteristiche delle professioni.
4. Progettazione di percorsi informativi in collaborazione con gli Istituti superiori: tipologia, struttura, indirizzi, piani di studio.

b. Fase di DO

1. Condivisione e raccordo di criteri e modalità valutative nel passaggio tra ordini scolastici.
2. Realizzazione di concrete esperienze di continuità tra Ordini interni all'IC e, quando possibile, tra IC e Istituti superiori.
3. Realizzazione di specifiche Uda per la continuità nelle classi-ponte, finalizzate allo sviluppo della capacità di orientamento, intesa come competenza di tipo socio-relazionale, fondamentale per la crescita e l'inclusione sociale.
4. In collaborazione con Istituti superiori e CFP, enti, associazioni e realtà produttive del territorio, attuazione di percorsi formativi e informativi circa la tipologia, la struttura, gli indirizzi degli istituti superiori, i piani di studio, la realtà economica locale, la richiesta occupazionale del territorio, le caratteristiche delle professioni.
5. Nelle classi-ponte, incontri di continuità rivolti alle famiglie:
 - di tipo informativo, come intervento di supporto per una più approfondita conoscenza del successivo ordine di scuola;
 - di tipo formativo, per l'individuazione di corrette modalità di accompagnamento alla scelta della scuola superiore.

c. Fase di CHECK

1. Monitoraggio delle valutazioni disciplinari in uscita/ingresso nelle classi- ponte.
2. Monitoraggio dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali.
3. Monitoraggio degli esiti di apprendimento conseguiti al termine del II° anno della scuola secondaria di II° grado, in rapporto al consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe.
4. Somministrazione di questionari customer satisfaction ad alunni e genitori sulle attività di orientamento/continuità.

d. Fase di ACT–riesame e miglioramento

1. Revisione/integrazione progettualità del PTOF: revisione di criteri e modalità valutative.

Tab.1 RISORSE UMANE

G. RISORSE INTERNE					
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'Istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 		-	-	-
NVI	c.4	monitoraggio	h 2 x docente	€ 46,44	FIS
FS Valutazione e Miglioramento	c.1	monitoraggio	h 8	€ 185,76	FIS
	c.2	report			
	c.3				
	c.4	coordinamento e report			
FS PTOF	a.1	coordinamento	h 4	€ 92,88	FIS
	a.2				
	a.3				
	d.1				
FS Continuità/orientamento	a.2	coordinamento	h 10	€ 232,20	FIS
	a.3				
	a.4				
	b.4				
	b.5				
CDU	a.1	progettazione			
	a.2				
	a.3				
	a.4				
	b.1	verifica e valutazione			
Cdc	d.1	progettazione			
	b.1	attività didattica			
	b.2				
	b.3				
	b.4				
B.	RISORSE ESTERNE – AZIONE 2 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)				
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI		IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO		FONTE FINANZIARIA	
Personale interno		€ 1000,00		DD n.937 15 settembre 2015	
Formatori Indire		-		-	
USR Lombardia					
Formatori /consulenti USR Lombardia		-		-	
Formatori AT Mantova		-		-	
Università		€ 3.000,00		DD n.937 15 settembre 2015	

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 2 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)

RISORSE STRUMENTALI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Materiali	€ 400,00	DD n.937 15 settembre 2015

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN										a.1, a.2, a.3, a.4
	b.2, b.3									
	b.4									
	b.5									
ACT				d.2						d.1

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN										a.1, a.2, a.3, a.4
DO	b.1									
	b.2, b.3									
	b.4									
	b.5									
CHECK						c.1, c.2		c.4 (biennale)		
ACT				d.2						d.1

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN										a.1, a.2, a.3, a.4
	b.2, b.3									
	b.4									
	b.5									
CHECK						c.1, c.2, c.3				
ACT				d.2						d.1

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	valutazioni interne (classi-	indagine statistica			

	ponte) ed esterne (scuola secondaria di II° grado)				
	esiti prove standardizzate nazionali	indagine statistica			
	modelli di certificazione delle competenze	indagine statistica			
	risultati questionari customer satisfaction	questionari customer satisfaction per alunni e genitori			

AREA 6 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Obiettivo di processo n 12 - Formalizzazione e messa a sistema di forme di trasmissione delle conoscenze acquisite dal personale scolastico in attività di formazione, con valutazione della effettiva ricaduta nell'Istituto.

Obiettivi di miglioramento

- 1) Promozione di un'innovazione trasferibile e sostenibile.
- 2) Monitoraggio e valutazione della effettiva ricaduta nell'Istituto degli interventi di formazione, in vista del miglioramento continuo.

Risultati attesi:

1. Crescita del personale scolastico sul piano professionale. nell'ambito del più generale processo di trasformazione del sistema scolastico ; per quanto riguarda specificamente il corpo docente, superamento del modello scolastico trasmissivo.
2. Connessione tra i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.

Indicatori di monitoraggio:

n. ore di formazione;
n. attività di formazione, dei materiali prodotti, di attività/progetti realizzati;
% progetti/attività innovativi realizzati dai docenti a seguito di formazione;
% elementi di innovazione procedure amministrative, organizzative/esecutive a seguito di formazione personale ATA.

Modalità di rilevazione:

documentazione prodotta
strumenti INDIRE per la validazione e la certificazione del cambiamento dei comportamenti professionali.

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Acquisizione dei bisogni formativi del personale della scuola.
2. Predisposizione/revisione annuale PTOF: previsione di specifiche attività di formazione per l'innovazione e la promozione del successo formativo.

b. Fase di DO - realizzazione

1. Attività di formazione permanente: formazione in presenza, a distanza (e-learning) o in modalità mista (blended learning) per il personale della scuola.
2. Costituzione/implementazione di un centro di autoapprendimento on-line interno all'IC, con archiviazione di materiali, pubblicazioni, esperienze utili per la didattica.
3. Condivisione dei materiali prodotti o utilizzati nelle classi mediante registro elettronico.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Monitoraggio e valutazione delle attività di formazione.
2. Condivisione collegiale dei risultati del monitoraggio.

d. Fase di ACT – riesame e miglioramento

1. Revisione Area Formazione PTOF.

Tab.1 RISORSE UMANE

H. RISORSE INTERNE					
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione. 		-	-	-
NVI	c.1	monitoraggio	h 2 x docente	€ 46,44	FIS

FS Valutazione e Miglioramento	c.1	report	h 2	€ 46,44	FIS
FS Internazionalizzazione	a.1	monitoraggio	h 4	€ 92,98	FIS
	b.2	progettazione			
FS PTOF	a.2	coordinamento	h 4	€ 92,98	FIS
	d.1	valutazione			
CDU	a.2	progettazione			
	c.2	verifica			
	d.1	valutazione			
Docenti e personale ATA	b.1	formazione	-		
Cdc	b.3	formazione	-		

B. RISORSE ESTERNE – AZIONE 3 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)

ENTI/FIGURE PROFESSIONALI		IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Personale interno		€ 2000,00	DD n.937 15 settembre 2015
Formatori Indire			
USR Lombardia			
Formatori /consulenti USR Lombardia			
Formatori AT Mantova			
Università		€ 3650,00	DD n.937 15 settembre 2015

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI – AZIONE 3 –(Rete di scuole per il miglioramento e l'innovazione)

BENI STRUMENTALI/SERVIZI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
materiali informatici piattaforme on-line	€ 1175,00	DD n.937 15 settembre 2015

cloud centro autoapprendimento		
--------------------------------	--	--

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^, II^ e II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN						a.1			a.2	
DO	b1, b2, b3									
CHECK								c.1		c.2
ACT									d.1	

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	n. ore formazione	documentazione prodotta			
	attività di formazione, materiali prodotti, attività/progetti realizzati	documentazione prodotta			
	% progetti innovativi realizzati a seguito di formazione	strumenti INDIRE per la validazione e la certificazione del cambiamento dei comportamenti professionali			
	% elementi di innovazione procedure amministrative, organizzative ed esecutive a seguito di formazione				

AREA 7 - INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Obiettivo di processo n.14 - Realizzazione di specifici interventi formativi rivolti ai genitori e alla cittadinanza.

Obiettivi di miglioramento.

1. Sostegno alla genitorialità e alla partecipazione delle famiglie al progetto educativo della scuola.
2. Diffusione di buone pratiche d'interazione interculturale.
3. Promozione della cittadinanza attiva e dell'associazionismo.

Risultati attesi:

1. incremento della partecipazione dei genitori e del loro coinvolgimento nel progetto educativo della scuola;
2. incremento della conoscenza del funzionamento e delle regole della scuola da parte delle famiglie;
3. facilitazione delle relazioni tra i partner educativi.

Indicatori di monitoraggio:

% partecipazione genitori: progettualità, attuazione, gestione attività scolastiche;

% partecipazione genitori stranieri;

% partecipazione cittadinanza.

Modalità di rilevazione:

indagine statistica;

questionari customer satisfaction

AZIONI

a. Fase di PLAN- pianificazione

1. Predisposizione/revisione annuale PTOF: previsione di specifici progetti/attività per la formazione dei genitori.
2. Predisposizione di questionari rivolti alle famiglie per l'individuazione dei bisogni formativi ed educativi dei genitori e degli studenti.

b. Fase di DO – realizzazione

1. Incontri su specifiche tematiche che coinvolgono la relazione educativa genitori -figli: ruolo dei genitori, diritti e doveri, bisogni, problematiche.
2. Incontri dedicati specificamente a genitori di studenti disabili (difficoltà di inserimento, inclusività scolastica...).
3. Lezioni, corsi, laboratori per genitori realizzati nella scuola in orario extrascolastico.
4. Incontri sull'orientamento nella direzione del Life Long Program, aperti anche alle associazioni e al territorio.
5. Interventi di formazione, informazione, orientamento, con mediazione culturale e/o interpretariato.
6. Produzione del fascicolo plurilingue "Le parole della scuola", per facilitare la conoscenza dell'Istituzione scolastica e delle sue regole da parte dell'utenza straniera.

c. Fase di CHECK – monitoraggio

1. Predisposizione e somministrazione di questionari customer satisfaction per le famiglie.

d. Fase di ACT – riesame e miglioramento

1. Revisione Area Formazione del PTOF.
2. Bilancio sociale

Tab.1 RISORSE UMANE

A.	RISORSE INTERNE			
FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Dirigente Scolastico	▪ definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e			

		della politica dell'istituzione scolastica <ul style="list-style-type: none"> ▪ indirizzo, coordinamento generale ▪ gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane ▪ gestione delle risorse strumentali e finanziarie, ▪ gestione amministrativa e adempimenti normativi ▪ monitoraggio; valutazione e rendicontazione (bilancio sociale). 			
NVI	a.2 c.1	monitoraggio	h 4 x docente	€ 92,98	FIS
FS PTOF	a.1 a.2 d.1	coordinamento report	h 4	€ 92,98	FIS
FS BES	b.1 b.2 b.3 b.5 b.6	coordinamento	h 10	€ 232,20	FIS
FS Continuità/orientamento	b.4	coordinamento	h 2	€ 46,44	FIS
CDU	a.1 d.1	progettazione			
B.	RISORSE ESTERNE				
ENTI/FIGURE PROFESSIONALI		IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTI FINANZIARIE		
Formatori INVALSI					
Formatori Indire					
USR Lombardia					
Formatori /consulenti USR Lombardia					
Formatori AT Mantova					
Università					

TAB.2 RISORSE STRUMENTALI

BENI STRUMENTALI/SERVIZI	IMPEGNO FINANZIARIO PRESUNTO	FONTI FINANZIARIE

TAB.3 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	I^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
PLAN								a.2	a.1	

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	II^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
DO	b1, b.2, b.3, b.4, b.5, b.6 (possibili opzioni)									
ACT										d.1

FASI	PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI									
	III^ annualità									
	S	O	N	D	Gen.	F	Mar.	A	M	Giu.
DO	b.1, b.2, b.3, b.4, b.5 (possibili opzioni)									
CHECK								c.1		
ACT										d.1

TAB.4 MONITORAGGIO DI PROCESSO

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
	% partecipazione genitori: progettualità, attuazione, gestione attività scolastiche	indagine statistica questionari customer satisfaction			
	% partecipazione genitori stranieri	indagine statistica questionari customer satisfaction			
	% partecipazione cittadinanza	indagine statistica			

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM

Al fine di verificare se il Piano di miglioramento avrà conseguito gli esiti previsti, sarà svolta una valutazione periodica (annuale) sul suo andamento complessivo per verificarne l'efficacia ed eventualmente introdurre modifiche e/o integrazioni per il pieno raggiungimento degli obiettivi triennali.

La valutazione dell'andamento del Piano per ciascuna delle priorità individuate cui sono associati i relativi traguardi sarà compito del Nucleo Interno di Valutazione.

Particolare attenzione sarà riservata alla valutazione degli esiti, con esplicito riferimento agli indicatori scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

TABELLE DI VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Priorità 1

Traguardo sez. 5 RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati riscontrati	Discrepanze	Considerazioni critiche e proposte di modifica/integrazione

Priorità 2

Traguardo sez. 5 RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati riscontrati	Discrepanze	Considerazioni critiche e proposte di modifica/integrazione

Poiché il Piano di Miglioramento messo in atto sarà efficace se coinvolgerà tutta la comunità scolastica, oltre alle azioni pianificate saranno programmate le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

TABELLA PER LA CONDIVISIONE DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Momenti di condivisione interna	Strumenti	Personale scolastico coinvolto	Osservazioni

Inoltre, al fine di incrementare i processi di diffusione e di trasparenza, i contenuti e i risultati del saranno condivisi, all'interno e all'esterno dell'Istituto, con tutti gli stakeholders coinvolti nella vita della comunità scolastica.

AZIONI DI DIFFUSIONE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi

Verrà infine documentato il lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione Interna, affinché diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, secondo l'ottica del miglioramento continuo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge del 13 luglio 2015, n. 107 La Buona Scuola
- Prot. 1738 del 2 marzo 2015 – Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione
- Nota DPR 28 marzo 2013, n. 80 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Carla Sgarbi